



EDITORIALE

LA SOLITA LEGGE FINANZIARIA
**Cambia l'orchestra,
la musica è la stessa**

di **Rocco Tritto**

Quanti si erano illusi che bastasse cambiare orchestra per sentire musiche finalmente orecchiabili, è rimasto profondamente deluso. Il disegno di legge finanziaria (disponibile su www.usidrberca.it), che il governo, dopo una tormentata seduta durata praticamente tre giorni e tre notti, ha licenziato domenica scorsa, è stata l'ennesima doccia fredda per coloro che per alcuni mesi hanno creduto che finalmente in questo Paese si potesse cambiare registro. Ancora una volta a farsi carico della dissenata e considerata amministrazione della cosa pubblica dovranno essere i lavoratori a reddito fisso, solo dei quali l'erario dimostra di conoscere nome, cognome e indirizzo. Di azioni concrete ed efficaci volte a stanare una volta per tutte i parassiti della comunità, ovvero quanti sono soliti beneficiare dei servizi offerti dallo Stato sottraendosi dolosamente alla dovuta contribuzione, perché falsamente indigenti oppure perché dichiaranti redditi di gran lunga inferiori a quelli effettivi, nemmeno l'ombra. La tanto strombazzata lotta all'evasione fiscale e contributiva continuerà a far parte dei tanti slogan conati in occasione delle competizioni elettorali. Ma, i lavoratori a reddito fisso non solo dovranno contribuire in maniera consistente a finanziare la manovra economica da oltre 33,4 mld di euro, ma dovranno anche attendere chissà quanto per vedere rinnovati i contratti collettivi di lavoro, scaduti ormai da un anno, per i quali sono stati destinati risibili risorse. Ancor più drammatica la situazione delle centinaia di migliaia di lavoratori precari per i quali continuano a farsi solo promesse. E' per questo che l'appuntamento del 6 ottobre a Roma non può essere disertato.

Il caso

**Ingv, vulcano spento
A quando una scossa?**

L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dal punto di vista sindacale, è ormai un vulcano spento. Dopo un lungo periodo di quiete, bruscamente interrotto da un vivace botta e risposta tra Boschi e Usi/RdB (vedere *Foglietto* nn. 15 e 16 del 2006), dal 20 giugno scorso è caduto nuovamente in letargo. A quando una scossa per riprendere una trattativa mai partita?

A ROMA PER CHIEDERE L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO NELLA P.A.

Il 6 ottobre uno sciopero nazionale a sostegno dei diritti di tutti i precari

di **Cristiano Fiorentini**

Il precariato nel Pubblico Impiego ha raggiunto ormai numeri a dir poco preoccupanti. Al di là delle dichiarazioni istituzionali, superano le quattrocentomila unità. Una situazione drammatica. L'attuale maggioranza a più riprese, prima e dopo le elezioni, ha dichiarato di voler dare soluzione alla questione. Siamo arrivati alla stesura della legge finanziaria e invece di dare risposte complessive ai lavoratori precari viene partorito un provvedimento che più che risolvere il problema sembra mirare a dividere i lavoratori precari, premiandone (forse) pochi e condannandone la maggioranza alla precarietà a vita. In particolare, per i precari della ricerca le ipotesi del governo sono ancora più penalizzanti. Infatti, non vengono considerati degni di stabilizzazione tutti quei lavoratori che hanno contratti di collaborazione, assegni di ricer-

ca, borse di studio e di dottorato, particolarmente numerosi nei nostri enti. Noi di Usi/RdB a questo gioco non ci stiamo. Reclamiamo l'assunzione di tutti i precari che ormai da anni convivono con lo svolgimento dell'attività di ricerca e garantiscono il funzionamento degli enti stessi. I lavoratori precari si sono guadagnati il diritto alla stabilizzazione con il loro lavoro e la loro professionalità, altrimenti dovremmo dubitare della condotta di quei responsabili scientifici che li hanno assunti e tenuti a lavorare, spesso sottopagati e ricattati, per anni. Non sono accettabili, dunque, richiami alla meretricia in un sistema che non ha quasi mai premiato chi meritava davvero. Non è il concorso pubblico, cioè una misura ordinaria, a dare soluzione ad un problema drammatico e per-

niente fisiologico. La situazione è ormai diventata patologica e richiede interventi straordinari. I precari sono tanti e non sono solo giovani, ormai l'età media supera i trentacinque anni. Non è più tempo di rimandare: si deve affrontare la questione precariato complessivamente, magari con assunzioni scaglionate in tre anni, ma senza lasciare fuori nessuno. Non è questa l'intenzione del governo. È indispensabile dare un segnale forte. Ora. E si può dare solo con la mobilitazione. Per questo è importante partecipare allo sciopero e alla manifestazione nazionale il 6 ottobre a Roma per la stabilizzazione di tutti i lavoratori precari del pubblico impiego. Occorre essere in tanti a manifestare con i precari della ricerca per gridare un forte NO a qualsiasi proposta che divida i lavoratori anziché dare risposte concrete. Per ribadirlo il 20 ottobre nella giornata indetta da Usi/RdB per una Ricerca pubblica, libera e indipendente.

Le misure del governo insufficienti a risolvere la piaga del precariato negli enti pubblici di ricerca

APPROFONDIMENTO

segue p/2

Sapete che...

Un microscopio sottratto alla scienza

di **Gaspere Pepe**

Molti sono convinti che il male principale della ricerca pubblica in Italia sia la scarsità di fondi. La storia che vi raccontiamo dovrebbe aiutare a comprendere che le inefficienze sono talmente radicate nel sistema ed avvolte dalla burocrazia che solo un ripensamento completo dei meccanismi organizzativi e gestionali può garantire un rilancio. La vicenda inizia nel 2000, quando Antonietta Gatti, responsabile del laboratorio di biomateriali dell'Università di Modena ottiene dalla Comunità europea un finanziamento per un progetto sullo studio delle nanopatologie, vale a dire delle malattie provocate da micro e nanoparticelle inorganiche che riescono a penetrare nell'organismo. Il progetto coinvolge anche le università di Mainz e di Cambridge, la Fei (gruppo Philips) e l'azienda francese Biomech. Con parte dei soldi Ue e con fondi personali, frutto di consulenze sue e di Stefano Montanari, suo marito ed

attuale direttore del laboratorio *Nanodiagnosics*, viene acquistato un microscopio elettronico a scansione ambientale (Esem), un attrezzatura piuttosto ingombrante e del peso di diversi quintali. L'Esem viene collocato all'Università di Modena ed intestato stranamente all'Istituto nazionale per la fisica della materia (Infm) di Genova. A settembre del 2004, a tre mesi dalla conclusione del progetto, i responsabili della sicurezza dell'università di Modena, obiettano che la cappa chimica, necessaria per l'esecuzione degli esperimenti, non è a norma e bloccano di fatto tutta l'attività del centro di biomateriali, sostenendo che la messa in sicurezza dell'ambiente non è possibile, in quanto richiede un tubo di sfiato troppo lungo. L'Esem trasloca in un altro laboratorio, dove, grazie ad una proroga di 6 mesi concessa dalla Ue, il progetto di ricerca viene brillantemente portato a termine, con importanti conclusioni sul ruolo delle

Con la legge finanziaria a casa presidenti e cda

Tra le sorprese contenute nel disegno di legge finanziaria, spicca l'articolo 42 che cancella, dal 31 gennaio 2007, le figure dei presidenti e degli amministratori degli enti pubblici, sostituendoli con un direttore generale e con un comitato di gestione composto da dirigenti apicali degli stessi enti. Uno *spoils system* mascherato che esclude solo, chissà perché, Istat e enti previdenziali.

Cnr, crescono le adesioni ai ricorsi per l'articolo 64

Un vero è proprio boom di adesioni all'iniziativa di Usi/RdB in difesa di ricercatori e tecnologi che ritengono di essere stati danneggiati dai criteri e dalle modalità di svolgimento dei concorsi ex art. 64 indetti ed espletati dal Cnr. Chi è interessato all'azione, può telefonare allo 06.4819930.

Le storie del Foglietto finiscono in televisione

"Una causa in Italia può durare anche 52 anni", titolava un articolo apparso sul *Foglietto* n. 32 del 5 settembre 2006. La vicenda è stata ripresa sabato 23 settembre da *Verissimo* su Canale 5 che, dopo averla raccontata, ha anche intervistato il protagonista. Il giorno prima, anche il quotidiano *La Stampa* aveva dedicato un articolo alla incredibile storia.

FOGLIETTINO

Quale gadget per la Biennale statistica?

L'appuntamento del 28 e 29 ottobre al Palazzo dei Congressi di Roma sta togliendo il sonno all'Ufficio della comunicazione dell'Istat. Per l'VIII Conferenza nazionale di statistica, passerella per uomini politici e, soprattutto, di governo, fervono preparativi: allestimento di *stand*, inviti, relazioni. Su un punto gli organizzatori sono in preda a dubbi amletici: quale *gadget* offrire ai convenuti alla Biennale statistica? La solita borsa di tela o similpelle sembra aver fatto il suo tempo, come pure il sacchetto di pubblicazioni Istat destinate altrimenti al macero. Tra le proposte bocciate, quella dell'ombrello che avrebbe prestato il fianco a facili ironie viste le quotidiane critiche che piovono sull'ente di via Balbo. Per cercare di soccorrere i *guru* della comunicazione, un'idea innovativa viene dal *Foglietto* che ha suggerito di offrire agli stoici partecipanti all'evento una confezione da mezzo chilo di parmigiano. Con due g. E' più gustoso.

www.ilfoglio.it
Vieni a trovarci.
Puoi ricevere
il nostro giornale
nella tua mailbox.
E' gratis.
E' senza pubblicità.
Esce in tempo reale.

ILFOGLIETTO

dell'Usi Rdb ricerca

martedì 3 ottobre 2006

www.usirdbricerca.it
Il sito internet
del sindacato di base
del comparto ricerca.
Notizie, informazioni,
consulenza e assistenza
on line per tutti.
In tempo reale.

“Ora basta. Fuori i partiti dall'Apat”

Dopo l'assedio del centro-destra, l'Unione pronta a subentrare. Protesta Usi/RdB di Alex Malaspina

L'invasione dei partiti politici all'interno degli enti pubblici è un'anomalia o, meglio, una patologia tutta italiana. Il sistema è malato ed ha contagiato da anni anche l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per il territorio (Apat), che oggi è reduce da cinque anni di dominazione del centro-destra. E' sufficiente recarsi nella sede di Via Brancati per rendersi conto dello strapotere che i partiti, siano essi di destra di centro o di sinistra, riescono ad esercitare all'interno dell'Agenzia, unico ente in Italia dove *incredibile dictu* tutti i partiti, propri tutti, dispongono di enormi bacheche per diffondere scritti e proclami di vario genere. Eppure, lo Statuto dei lavoratori consente di esercitare l'affissione all'interno delle unità produttive solo ai sindacati rappresentativi e limitatamente a "pubblicazioni, testi e comunicati inerenti a materie di interesse sindacale e del lavoro". L'Apat, dunque, sembra godere del privilegio della extra territorialità, sia che alla guida ci sia un uomo della destra (Cesari) che della sinistra (Viglione).

dal pianeta Infs

La potente *lobby* dei cacciatori, sempre più trasversale ai partiti politici, ha aperto ufficialmente la stagione venatoria. Contro il più indifeso e bistrattato ente di ricerca: l'Istituto nazionale della fauna selvatica (Infs), accusato di rilasciare "non pareri tecnici bensì ideologici" che, evidentemente, risultano indigesti ai signori delle armi che, come noto, hanno il loro quartier generale a Gardone Valtrompia, a due passi da Brescia. Tra i più attivi nel tiro all'Infs, Viviana Beccalossi di An, componente (quasi sempre assente) del cda dell'Infs, vice presidente e assessore regionale all'Agricoltura della Lombardia, e il comunista italiano Mario Bruschini, assessore della regione Emilia Romagna. Ad essere impallinati, *more solito*, i lavoratori dell'Istituto che da mesi aspettano il riconoscimento di diritti previsti dal vigente ccnl.

APPROFONDIMENTO

nanoparticelle di metalli pesanti prodotte dalle combustioni nell'insorgenza di tumori, linfomi e leucemie. Un argomento primario e di grande attualità, non solo per le clamorose vicende dell'uranio impoverito legate alla guerra del Golfo o dei Balcani o delle emissioni nocive conseguenti al crollo delle torri gemelle, ma anche per questioni più quotidiane, come il particolato presente nello smog cittadino o il processo di incenerimento di rifiuti che - come afferma Montanari - anziché eliminarli li ren-

do invisibili e mille volte più tossici, in quanto con l'effetto aerosol della combustione, le particelle prodotte dalle alte temperature si diffondono nell'aria e finiscono per essere inalate o ingerite attraverso i prodotti alimentari su cui si posano. Nel 2005, il Cnr incorpora l'Infm e chiede la restituzione dell'Essem, che risulta inventariato tra i beni di proprietà dell'ente. Il microscopio viene restituito e da allora giace imballato e smontato in un locale dell'Università di Modena, non idoneo per attività di ricerca.

Precari in sciopero

E' fissato per venerdì 6 ottobre a Roma lo sciopero nazionale del personale precario della pubblica amministrazione e dei servizi esternalizzati indetto dalle Rdb-Cub:

- per la stabilizzazione di tutti i rapporti di lavoro;
- per l'abolizione della legge 30 e del pacchetto Treu;
- per dare una risposta forte ad un Governo che propone la solita vecchia ricetta: tagli e precarietà.

Partenza corteo ore 9:30 da Piazza della Repubblica

LETTERE AL FOGLIETTO

CNR, CHI HA EFFETTUATO LA RICERCA SULL'ELASTOSI?

Spettabile redazione,

sul numero del *Foglio* di martedì 26 settembre 2006 è apparsa la notizia dal titolo "Problemi di elastosi? Rivolgetevi al Cnr" nella quale viene citato genericamente il Cnr. Abbiamo effettuato varie ricerche tra i nostri Istituti e non abbiamo ottenuto risultati. Poiché abbiamo ricevuto richieste di informazioni sull'argomento, vi chiediamo cortesemente di preciarci l'Istituto che ha effettuato la ricerca ed i possibili riferimenti del ricercatore responsabile della ricerca.

Cordiali saluti

Segreteria Urp - Cnr

Siamo lieti di poter essere utili al più grosso ente di ricerca del Paese, nonostante continui ad ignorare il *Foglio* nella propria rassegna stampa. Ed è proprio dalla rassegna stampa del Cnr del 15 settembre scorso che abbiamo appreso del determinante contributo dell'ente alla mirabolante soluzione del fastidioso quanto antiestetico problema dell'elastosi che, come precisato dall'Urps, ha suscitato interesse. Quanto al nome del ricercatore e dell'Istituto del Cnr dove è stata effettuata la ricerca in collaborazione con una nota casa di cosmesi, ne sappiamo quanto l'Urps. Nulla.

segue da pag. 1

Fortunatamente, la ricerca sulle nanopatologie non si è interrotta, grazie anche all'intervento di Beppe Grillo, che con una serie di iniziative ha avviato una sottoscrizione per l'Associazione Carlo Bortolani Onlus (www.bortolanionlus.it) finalizzata all'acquisto di un nuovo microscopio. Una magra consolazione rispetto allo spreco di attrezzature altamente sofisticate che, invece, salvo prova contraria, il Cnr preferisce tenere imballate, in attesa che la tecnologia ne decreti il definitivo superamento.

giurisprudenza

Per i danni da mobbing paga il datore di lavoro

Il datore di lavoro che, con un illegittimo demansionamento, abbia leso la salute del dipendente, è tenuto all'integrale risarcimento del danno subito dal lavoratore stesso. Non vale ad escludere o ad attenuare la responsabilità aziendale il fatto che la malattia (nel caso, sindrome ansioso-depressiva) sia stata prodotta anche da altre cause. Ne consegue che l'efficienza causale della condotta del datore di lavoro è, da sola, sufficiente a radicarne la responsabilità civile per l'intero danno causato, nonostante il concorso di concause (Cassazione Sezione Lavoro n. 17022 del 26 luglio 2006, Pres. e Rel. De Luca)

Per l'infortunio in itinere attenzione al percorso

Nel caso di c.d. "infortunio in itinere", occorso al pubblico dipendente nel tragitto compiuto per recarsi al posto di lavoro, il criterio da seguire per verificare l'ammissibilità del percorso seguito, lungo il quale si sia in concreto verificato l'infortunio, non è quello dell'esistenza di una mera deviazione rispetto al tragitto ritenuto più breve, ma quello della "manifesta divergenza" del concreto tragitto stesso rispetto al percorso congiungente i punti di partenza e di arrivo considerati; deve cioè essere rilevabile una macroscopica divergenza del tracciato prescelto da altro in astratto più breve, in una misura tale da non risultare ragionevolmente giustificabile (Cons. St., sez. VI - sent. 25 settembre 2006 n. 5603 - Pres. Varrone, Est. Barra Caracciolo).

ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB

Supplemento a IlFoglio
Agenzia di informazione on line
reg. Trib. Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc

Anno III numero 35

• Direttore responsabile Maurizio Sgroi
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930

e-mail: redazione@ilfoglio.it

• Progetto grafico: Bios